

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DEL TRIBUNALE DI PESCARA

Composto da:

- Avv. Donato Di Campli	Presidente
- Avv. Federico Squartecchia	Cons. Segretario
- Avv. Giovanni Stramenga	Cons. Tesoriere
- Avv. Guido Cappuccilli	Consigliere
- Avv. Lorenzo Cirillo	Consigliere
- Avv. Salvatore Marco Coco	Consigliere
- Avv. Fabio Corradini	Consigliere
- Avv. Claudia d' Aloisio	Consigliere
- Avv. Vincenzo Di Girolamo	Consigliere
- Avv. Ugo Di Silvestre	Consigliere
- Avv. Alba Febbo	Consigliere
- Avv. Augusto La Morgia	Consigliere
- Avv. Giovanni Manieri	Consigliere
- Avv. Andrea Scoponi	Consigliere
- Avv. Ernesto Torino-Rodriguez	Consigliere

con l'assenza giustificata dei Cons. Squartecchia, Cappuccilli e Di Silvestre.

- preso atto della relazione sull'andamento generale dell'ufficio dell'anno 2012 redatta dal Presidente del Tribunale di Pescara, posto all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Giudiziario del 25/6/2013, osserva quanto segue:

1) l'Avvocatura pescarese, a partire dalla mozione approvata dall'assemblea degli iscritti del 23 febbraio 2011, più volte si è espressa in senso contrario all'attribuzione ai GOT dei ruoli vacanti, non potendo ritenersi tale soluzione un rimedio valido per il superamento della carenza dell'organico dei magistrati.

Tale posizione è stata più volte ribadita da questo Consiglio con le delibere del 24 ottobre 2011, 5 luglio 2012, 13 luglio 2012 e 24 gennaio 2013, sia per il settore civile che per il settore penale. Ciò nonostante, ignorando le sollecitazioni dell'Avvocatura, l'Ufficio ha ritenuto di ampliare, e di molto, i ruoli affidati ai GOT, sia in forma aggregata che in via esclusiva.

Occorre evidenziare che nell'anno 2012 vi è stato un aumento esponenziale del numero delle sentenze emesse dai GOT ed appare eclatante il dato riferito alla sezione penale;

2) nel corso dell'anno si sono manifestati gravi disagi per l'utenza nell'accesso agli sportelli di cancelleria, i cui orari di apertura sono limitati ad alcuni giorni della settimana, così che è sempre più frequente il formarsi di lunghe file che impongono agli avvocati ed ai loro collaboratori attese di ore, con gravi ripercussioni sull'attività professionale. Tale stato di cose non si può giustificare solo con le carenze di organico del personale delle cancellerie ed è stato aggravato dai recenti spostamenti del personale dal settore civile al settore penale;

3) contrariamente a quanto si legge nella relazione, non vi sono resistenze da parte della classe forense all'avvio del processo civile telematico. Anzi, al contrario, è in atto un notevole sforzo organizzativo sia da parte dell'Ordine, per favorire l'apprendimento delle tecniche telematiche da parte degli iscritti attraverso l'organizzazione di numerosi corsi di formazione sia da parte degli avvocati che, sopportando anche notevoli costi in un momento di forte contrazione delle entrate, stanno adeguando gli studi alle mutate esigenze. L'avvio della nuova modalità di accesso alle cancellerie necessita di un tempo di adeguamento che, però, non può ritorcersi a danno degli avvocati e, di conseguenza, a danno delle parti assistite, con l'adozione di scelte organizzative degli uffici che si dimostrano punitive dell'utenza;

4) i tempi di lavorazione delle procedure monitorie da parte dell'ufficio si sono di molto dilatati nell'ultimo periodo, per cui si verificano notevoli ritardi nell'emanazione dei decreti ingiuntivi e nel rilascio delle copie conformi, così da porre in serio pericolo la tutela dei diritti delle parti assistite;

5) varie sono state le lamentele da parte degli iscritti in ordine alla liquidazione delle competenze a carico della parte soccombente nei giudizi ordinari di cognizione, oltre che nelle procedure esecutive e nei procedimenti speciali, sia per la misura ridotta delle stesse sia per le decisioni contrastanti tra i vari magistrati della sezione civile. Al fine di adottare criteri uniformi per la liquidazione delle competenze, il Consiglio ha predisposto delle tabelle da sottoporre ai magistrati della sezione civile sulla scorta delle prassi virtuose adottate da altri uffici giudiziari.

L'interlocuzione con il Tribunale non ha portato ad una condivisione delle tabelle predisposte dal COA, così come modificate su indicazione dei magistrati, se non per le procedure monitorie. Va quindi segnalata la situazione di grave disagio avvertita dall'Avvocatura pescarese per la notevole riduzione dei compensi liquidati nei provvedimenti giudiziari e per la mancata adozione di criteri uniformi di liquidazione.

Sulla scorta di tali osservazioni il COA, a tutela della dignità e del decoro della classe forense, oltre che dei diritti delle parti assistite, ribadendo ancora una volta il proprio apprezzamento per l'attività svolta dai magistrati onorari, a cui va il riconoscimento di tutta l'Avvocatura per l'abnegazione dimostrata e reiterando la propria disponibilità a dare un contributo di idee e logistico per la ricerca di soluzioni virtuose, come più volte dimostrato,

auspica

il superamento della attuale situazione di difficoltà nel funzionamento del Tribunale di Pescara, che così gravi disagi provoca agli avvocati nell'esercizio della loro attività professionale e, direttamente o indirettamente, agli utenti del servizio Giustizia, attraverso una concertazione dell'Ufficio con l'Avvocatura per l'individuazione delle migliori soluzioni operative.

Il COA, inoltre, per ovviare alle lamentate disfunzioni

chiede

che il Consiglio Giudiziario intervenga presso il Ministero della Giustizia e presso il CSM, ognuno per quanto di propria competenza, per sollecitare la copertura dei posti vacanti nell'organico dei magistrati e del personale di cancelleria, oltre che per l'adeguamento delle piante organiche degli uni e degli altri, in considerazione dei carichi di lavoro del Tribunale di Pescara, di gran lunga superiori a tutti i tribunali del distretto.

...OMISSIS...

Il Consigliere Segretario f.f.
F.to Avv. Claudia d'Aloisio

Il Presidente
F.to Avv. Donato Di Campi